

Antincendio, formazione e cultura

Per garantire la tutela di beni e persone, «è necessario trasmettere conoscenze e competenze specifiche, non solo attraverso la formazione degli operatori». Sandro Marinelli racconta obiettivi e attività dell'Associazione M.A.I.A.

Rendere più professionale e moralizzare il mercato dell'antincendio. È la mission dell'Associazione M.A.I.A., di cui fanno parte imprese e professionisti che svolgono attività di progettazione, assemblaggio, installazione, manutenzione, formazione e assistenza nei settori dell'antincendio, delle chiusure tecniche e della sicurezza in generale. L'attività dell'Associazione si declina nella «formazione destinata ai tecnici manutentori antincendio, propedeutica all'ottenimento della loro qualifica, e nelle iniziative di divulgazione rivolte alla vasta platea che rappresenta i destinatari dei servizi antincendio cui si rivolgono le aziende associate», spiega il presidente Sandro Marinelli alla vigilia di Safety Expo.

Il Decreto Controlli ha istituito la figura del tecnico manutentore qualificato nel settore antincendio. Quali sono i suoi compiti e le sue competenze?

«Il Decreto Ministeriale del 1 settembre 2021, il cosiddetto Decreto Controlli, definisce i criteri generali per il controllo e la manutenzione degli impianti, attrezzature e altri sistemi di sicurezza antincendi. Nel farlo istituisce, per la prima volta in Italia, la figura del tecnico manutentore antincendio qualificato, rendendola una professione regolamentata. Questa figura ha il compito e la responsabilità dell'esecuzione della corretta manutenzione dei sistemi di sicurezza antincendio,



secondo la regola dell'arte definita dalle norme tecniche di manutenzione, dell'evoluzione delle quali ha anche l'obbligo di mantenersi aggiornato. Per ottenere l'abilitazione, il tecnico manutentore deve avere determinati requisiti tecnico-professionali definiti dal Decreto: conoscenze, abilità e competenze relative alla manutenzione dei sistemi di sicurezza antincendio. I requisiti sono verificati attraverso un esame di abilitazione di competenza del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Il Decreto si applica per le sole attività di manutenzione ordinaria e in qualsiasi luogo di lavoro. A oggi, non è invece necessaria alcuna qualifica personale per le operazioni di installazione e manutenzione straor-

dinaria dei presidi antincendio, per le quali è invece necessario che l'azienda abbia specifici requisiti».

Qual è il ruolo di M.A.I.A. nell'attuazione di questa normativa?

«L'Associazione prende parte ai lavori dell'Osservatorio, organo istituito nell'ambito della Direzione Centrale per la Prevenzione e la Sicurezza Tecnica del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, con l'obiettivo di rappresentare gli interessi degli associati e del mercato della manutenzione antincendio. I nostri docenti, inoltre, prestano la loro consulenza a nome dell'Associazione per l'attività dei Gruppi di Lavoro istituiti dal Ministero per lo sviluppo dei test e dei programmi d'esame, oltre che per la formazione delle commissioni esaminatrici dei Vigili del Fuoco, in vista dell'entrata in vigore dell'art. 4 del Decreto Controlli».

L'Associazione propone un'integrazione normativa per la qualifica delle aziende di manutenzione antincendio. Con quale obiettivo?

«Il Decreto Controlli fornisce l'abilitazione a operare alla persona fisica del tecnico manutentore antincendio e non all'azienda per cui lavora. È evidente che il Tecnico non può operare se alle spalle non ha un'azienda antincendio con determinati requisiti e attrezzature. In quest'ottica, M.A.I.A. ha stretto una collaborazione con l'altra associazione di categoria dell'antincendio, UMAN, per portare all'attenzione dei ministeri dell'Interno, del Mimit e del del Lavoro l'esigenza di regolamentare anche l'attività delle aziende di manutenzione antincendio. La proposta è quella di estendere l'obbligo di qualifica anche a queste imprese, che dovranno dimostrare di avere determinati requisiti di professionalità interna alla propria realtà, tutte le attrezzature necessarie e un'organizzazione aziendale tale da garantire l'erogazione del servizio di manutenzione secondo le norme tecniche di riferimento».

Dal vostro punto di vista, cosa significa cultura della sicurezza?

«La divulgazione della cultura della sicurezza è proprio uno degli obiettivi definiti nello Statuto di M.A.I.A. e si può ritenere il principale il motivo per cui è nata l'Associazione. Nel campo del-

la sicurezza e dell'antincendio in modo particolare, che è una branca specialistica, sono numerose le persone che si fanno guidare dagli aspetti economici, anziché porre in primo piano la garanzia della salvaguarda dell'incolumità delle persone e dei beni. Per poter diffondere questo diverso modo di pensare è necessario trasmettere conoscenze e competenze specifiche, non solo attraverso la formazione degli operatori, ma anche degli utilizzatori fino ad arrivare a tutta la cittadinanza».

Con quali iniziative parteciperete a Safety Expo?

«Come ogni anno, M.A.I.A. organizzerà un seminario formativo rivolto sia alle aziende di manutenzione, sia a tutti gli altri operatori del settore antincendio, in programma nel pomeriggio del 17 settembre. Quest'anno, alla luce anche della recente sentenza relativa all'incidente all'Archivio di Stato di Arezzo, in cui hanno perso la vita due persone, si affronterà il tema delle responsabilità civili e penali del Sistema di Gestione della Sicurezza Antincendio e di come le norme tecniche influiscono anche a livello economico sul mercato dell'antincendio. La novità del 2025 però è un'altra: verranno organizzati dei Laboratori sia teorici che pratici sul tema della manutenzione antincendio, destinati a tutte quelle figure professionali che rappresentano i destinatari dei servizi di manutenzione antincendio. Il laboratorio mira a fornire ai clienti delle aziende di manutenzione gli strumenti per comprendere e saper valutare il servizio di manutenzione ricevuto e i requisiti che devono avere tecnici ed aziende per una corretta erogazione del servizio, alla luce appunto dell'entrata in vigore del Decreto Controlli». • **Francesca Druidi**

Sandro Marinelli, presidente M.A.I.A.



IL DECRETO CONTROLLI, DEFINISCE I CRITERI GENERALI PER IL CONTROLLO E LA MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI, ATTREZZATURE E ALTRI SISTEMI DI SICUREZZA ANTINCENDI, E ISTITUISCE, PER LA PRIMA VOLTA IN ITALIA, LA FIGURA DEL TECNICO MANUTENTORE ANTINCENDIO QUALIFICATO, RENDENDOLA UNA PROFESSIONE REGOLAMENTATA